

BODÀJEV. Un attore? Ah, diavolo! Bravo! Bravo! (*Si avvicina a Sfortunato*). La vostra mano! Mi domandavo io chi poteva parlare così bene, così nobilmente. È così raro da noi. (*Mostrando Fortunato*). Anch'egli è un attore?

SFORTUNATO. Un attore.

BODÀJEV. Egli non parla?

SFORTUNATO. No, parla.

BODÀJEV. Che cosa dice?

FORTUNATO. Fischia come uno storno, saluta come una gazza.

BODÀJEV. Ah, bravo, bravo! (*Si allontana e subito si avvicina a Sfortunato*). Io gli regalerò una pipa di schiuma. Venite a trovarmi, sarete benvenuti.

SFORTUNATO. Per divertirti? Prendi dei buffoni! Beviamo!

BODÀJEV. Che? Ah, ah, ah! Egli è divertente! (*Si allontana*).

GURM. (*a Bulànov*) Si dovrebbe trovare il modo di farlo andar via; Dio sa dove andrà a finire.

BULÀNOV. Pare, che vi prepariate a partire?

SFORTUNATO. Già da molto, fratello, mi preparo.

BULÀNOV. Allora, forse, è tempo!

SFORTUNATO. Arkadio, ci scacciano. Veramente, Arkadio, perchè siamo venuti, come siamo capitati in questa foresta, in questa umida, tetra selva? Perchè, amico, abbiamo svegliato i gufi e le civette? Perchè disturbarli? Che vivano pure come piace loro! Anzi tutto è in ordine, amico, come in una foresta deve essere. Le vecchie sposano degli studenti, le fanciulle